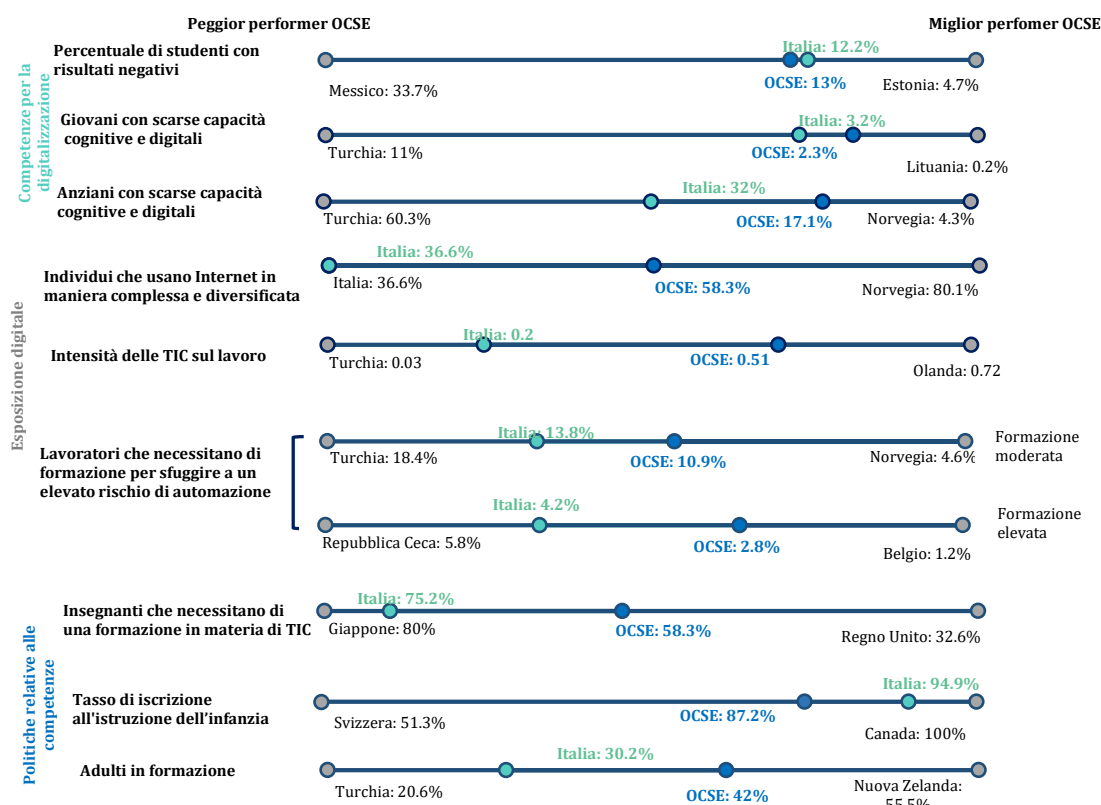


Skills Outlook Scoreboard - Prosperare in un mondo digitale



Nota: Come leggere i dati? Percentuale di studenti con risultati negativi: Percentuale di studenti (15 anni) che ottengono un punteggio strettamente inferiore al livello 2 nel test PISA (lettura, matematica, scienze) nel 2015. Giovani con scarse capacità cognitive e digitali: Percentuale di giovani (16-29 anni) che ottiene un punteggio inferiore al livello 1 (compreso) in alfabetizzazione e matematica e che non ha alcuna esperienza informatica o che non ha superato il test principale sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), 2012, 2015. Anziani con scarse competenze cognitive e digitali: Percentuale di adulti (55-65 anni) che ottiene un punteggio inferiore al livello 1 (compreso) in alfabetizzazione e capacità di calcolo e che non ha alcuna esperienza informatica o non ha superato il test principale TIC, 2012, 2015. Individui che usano Internet in maniera complessa e diversificata: i dati si riferiscono al 2016. Intensità delle TIC sul lavoro: Intensità media dell'uso delle TIC sul posto di lavoro (0-1). Lavoratori che necessitano di formazione per sfuggire a un elevato rischio di automazione: Percentuale di impiegati in professioni ad alto rischio di automazione che richiedono una formazione media (fino a 1 anno) o elevata (fino a 3 anni) per cambiare carriera e muoversi verso professioni a basso o medio rischio di automazione (stima per eccesso). Insegnanti che necessitano di una formazione in materia di TIC: Percentuale di insegnanti che riferiscono di aver bisogno di ulteriore formazione in materia di TIC per svolgere la propria professione. Tasso di iscrizione all'istruzione dell'infanzia: Tassi di iscrizione all'età di 3 anni (istruzione della prima infanzia e istruzione pre-primaria) e all'età di 5-15 anni. Adulti in formazione: Percentuale di adulti che hanno partecipato in percorsi di apprendimento non formale e informale negli ultimi 12 mesi (PIAAC).

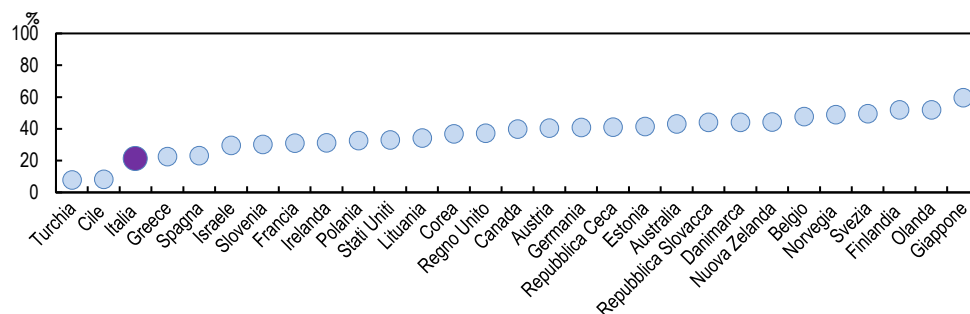
Fonte: Skills Outlook 2019: Thriving in a digital world. <https://doi.org/10.1787/df80bc12-en>

Lo Skills Outlook Scoreboard valuta in che misura l'Italia è in grado di sfruttare al meglio la digitalizzazione. I risultati dell'Italia sono misurati su 3 dimensioni principali: Competenze per la digitalizzazione, Esposizione digitale e le Politiche relative alle competenze.

Lo Scoreboard mostra che la popolazione italiana non possiede le competenze di base necessarie per prosperare in un mondo digitale, sia in società che sul posto di lavoro. Solo il 36% degli individui in Italia, il livello più basso tra i paesi OCSE per cui informazione è disponibile, è in grado di utilizzare Internet in maniera complessa e diversificata. I lavoratori italiani utilizzano le TIC sul lavoro, ma meno intensamente che in molti altri paesi OCSE. In Italia, secondo stime OCSE, il 13.8% dei lavoratori sono in occupazioni ad alto rischio di automazione e avrebbero bisogno di una formazione moderata (fino a 1 anno) per passare a occupazioni più sicure, con basso o medio rischio di automazione (contro il 10.9% dell'OCSE). Un altro 4.2% avrebbe bisogno di una formazione intensa (fino a 3 anni) per evitare l'alto rischio di automazione sul posto di lavoro. Tuttavia, solo il 30% degli adulti ha ricevuto formazione (sia questa non formale o informale) negli ultimi 12 mesi, contro una media OCSE del 42%.

Individui con un'ampia gamma di competenze hanno maggiori probabilità di adattarsi quando la digitalizzazione trasformerà il contenuto del loro lavoro o le attività quotidiane

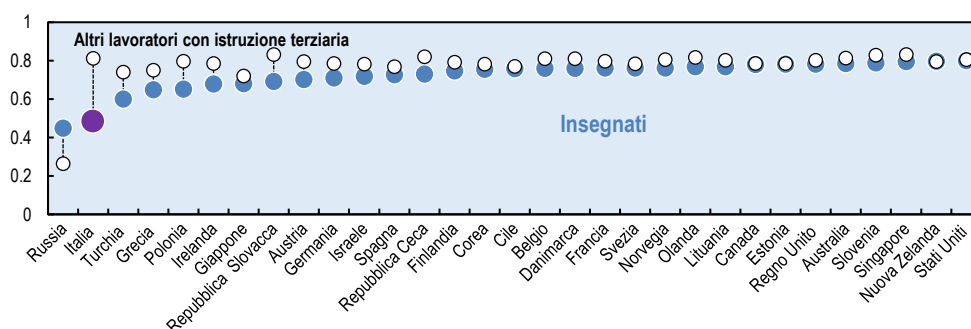
Percentuale degli individui (16-65) che ottengono un punteggio di almeno il livello 3 (compreso) in alfabetizzazione e matematica



Un'ampia gamma di competenze permette di sfruttare dei vantaggi derivanti dall'uso di Internet e delle nuove tecnologie. In Italia, tuttavia, solo il 21% degli individui in età compresa tra i 16 e i 65 anni possiede un buon livello di alfabetizzazione e capacità di calcolo (cioè ottengono almeno un punteggio di livello 3 nei test di alfabetizzazione e calcolo PIAAC). Si tratta del terzo peggior risultato tra i paesi esaminati.

Sul lavoro, gli insegnanti fanno un uso importante delle TIC. Alcuni insegnanti, tuttavia, avranno bisogno di sostegno per sviluppare le giuste competenze per beneficiare delle tecnologie digitali

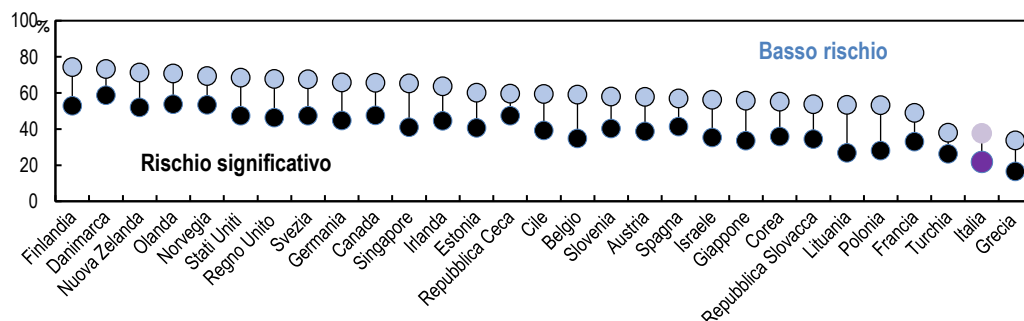
Intensità media dell'uso delle TIC sul lavoro per insegnanti e lavoratori con un'istruzione terziaria, per Paese



Mentre in molti Paesi OCSE gli insegnanti utilizzano le TIC con pari intensità rispetto ad altri lavoratori con istruzione terziaria, gli insegnanti italiani rimangono indietro e utilizzano le nuove tecnologie ben al di sotto di altri lavoratori altamente qualificati. I dati mostrano, inoltre, come 3 insegnanti su 4 riferiscano di aver bisogno di ulteriore formazione nelle TIC per svolgere la propria professione.

I lavoratori più esposti al rischio dell'automazione partecipano meno in formazione continua

Percentuale dei lavoratori che partecipano alla formazione continua degli adulti (negli ultimi 12 mesi)



In Italia, la partecipazione dei lavoratori in percorsi di formazione continua è bassa rispetto agli standard internazionali. Inoltre, i lavoratori più esposti al rischio di automazione e i lavoratori poco qualificati partecipano meno ad attività di formazione se confrontati con i lavoratori altamente qualificati o con un basso rischio di automazione.

Fonte: Skills Outlook 2019: Thriving in a digital world. <https://doi.org/10.1787/df80bc12-en>

Contatti: **Fabio Manca** Head del team Skills Analysis (+33 1 45 24 99 84; fabio.manca@oecd.org) o **Montserrat Gomendio**, Head del Centro OCSE per le Competenze (+33 1 45 24 99 44; montserrat.gomendio@oecd.org)